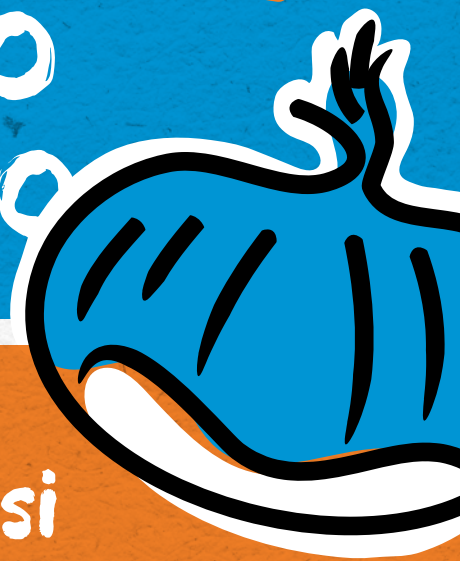


GUIDA
ALLA SCOPERTA
DI RAGGIOLO
E DEL SUO
ECOMUSEO

...per bambini
e adulti curiosi



GUIDA ALLA
SCOPERTA
DI RAGGIOLO
E DEL SUO
ECOMUSEO

...per bambini e adulti curiosi

Iniziativa promossa da

Unione dei Comuni
Montani del Casentino



Con il cofinanziamento di

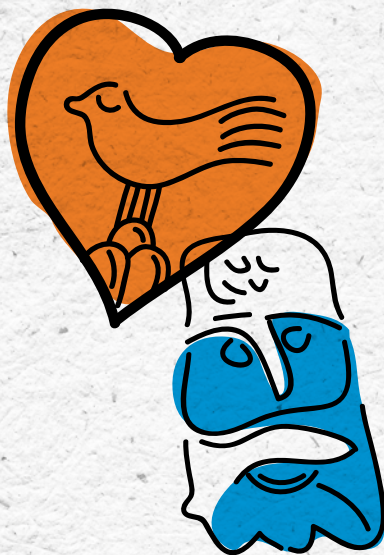
REGIONE
TOSCANA



Con il patrocinio di



Comune di
Ortignano Raggiolo



Testi

Paolo Schiatti, *La Brigata di Raggiolo*

Coordinamento editoriale

Andrea Rossi, *Ecomuseo del Casentino - Unione dei Comuni Montani del Casentino*

Grafica e impaginazione

DBgrafica, *Pratovecchio (AR)*

Agosto 2017

INDICE

• SEI A RAGGIOLO	5	• IL PONTE DELL'USCIOLINO	17
• LA CASTAGNA IN GIOCO	6	• LA DIGA, IL MARE DI RAGGIOLO	18
• SAN MICHELE E I PASTORI	7	• LA CROCE DEL PRATOMAGNO	19
• L'OROLOGIO E LE CAMPANE	8	• CHE PAURA!	20
• LA BANDERUOLA DEL SEPOLCRETO	9	• CHE FARE?	21
• IL MURO DELLE PAROLE DIMENTICATE	10	- Giocare a nascondino e arrampicarsi in piazza	
• C'ERA UNA VOLTA UN CASTELLO	11	- Nascondersi nello scoglio della mercatella	
• LA STANZA DEL TEMPO	12	- Occhi e orecchie! rondoni, gufi e civette	
• IL PROFILO DELLA VERNA	13	- Il segno di lupi e volpi, cinghiali e caprioli...	
• IL SECCATOIO DEL CAVALLARI (La Casa del Fuoco)	14	- Scoiattoli, girini e ranocchie	
• IL PARCO GIOCHI E LE PIETRE ANIMATE AL PONTE DELLA PIANA	15	• E QUANDO NEVICA?	23
• IL MULINO DI MORINO (La Casa dell'Acqua)	16	• PER CONOSCERE RAGGIOLO	24



Nome Paese

Raggiolo

Comune

Ortignano Raggiolo (AR)

Collocazione

Valle del Casentino > Toscana

Numero abitanti

80 in inverno - 800 in estate

SEI A RAGGIOLO



Ciao, benvenuto a Raggiolo! Sei in un posto incantato, uno dei Borghi più belli d'Italia. Puoi giocare tranquillo dove vuoi: qui non ci sono auto. Si va solo a piedi, divertendosi a girare tra le stradine e le case di pietra. O scendere ai due fiumi, il Teggina e il Barbozzàia, che circondano il paese in un abbraccio. Il silenzio è uno dei tesori di Raggiolo. Segui il percorso dell'Ecomuseo e visita il Mulino di Morino e il Seccatoio delle castagne. Al Ponte della Piana c'è il Parco giochi con le sculture sugli scogli del fiume. Il grande bosco è ricco di vita. Ci sono castagne e funghi, lupi, cinghiali, caprioli. In autunno il bosco ha mille colori e con la neve Raggiolo diventa il paese delle

fiabe. Nella bella stagione nei fiumi nuotano le trote e saltano le rane. Intorno volano le farfalle e cantano tanti uccelli. Se non fai rumore e alzi gli occhi potrai vedere gli scoiattoli saltare tra i rami e il falco volare nel cielo.

Raggiolo è un paese antico, ha più di mille anni! Molto, ma molto più vecchio del nonno. Un tempo era un castello, con mura e torri. Poi, secoli fa, arrivò un gruppo di Còrsi che lo trasformò nel paese di oggi. I discendenti degli antichi Còrsi avevano tante pecore e fecero diventare il bosco un grande castagneto: sono loro i nonni dei nonni degli abitanti di Raggiolo. A proposito: lo sai che si chiamano Raggiolatti?

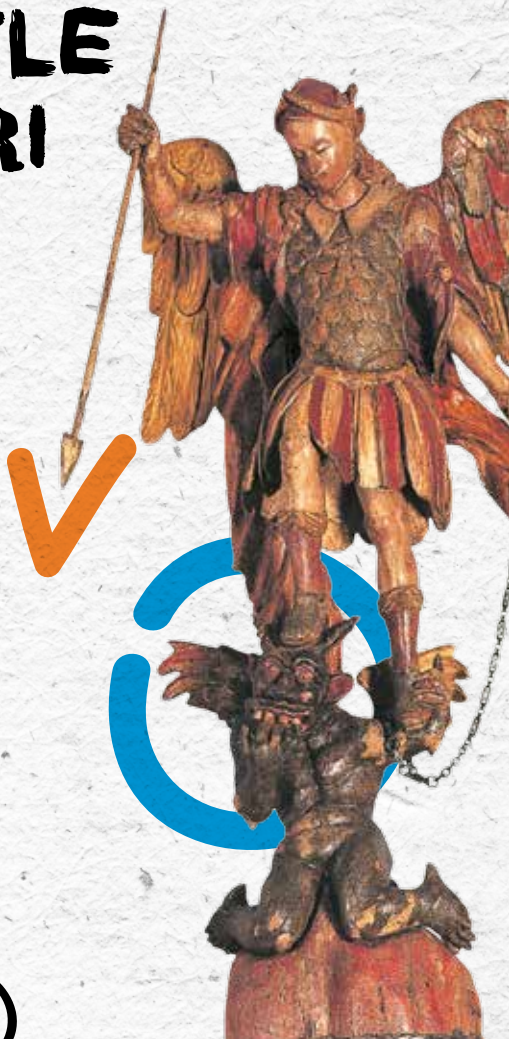
LA CASTAGNA IN GIOCO

L'Ecomuseo è il cuore di Raggiolo. Al centro la castagna, per secoli fonte di vita del paese. Qui c'è la Mappa di Comunità, dove i raggiolatti hanno segnato le cose più importanti di Raggiolo. Video, foto storiche e macchine animate ti fanno conoscere gli antichi abitanti e il loro modo di vivere. Pensa, il "raggiolano" è un tipo di castagno che prende il nome da Raggiolo, fino dal medioevo! L'Ecomuseo è uno scrigno della memoria che ti aiuta a conoscere e rispettare Raggiolo. È un luogo vivo, pieno di iniziative della comunità.



SAN MICHELE E I PASTORI

San Michele Arcangelo è il patrono di Raggiolo. Entra nella chiesa e scopri i suoi tesori. San Michele è dietro l'altare. Le sue ali sono colorate e ai suoi piedi il diavolo incatenato si morde le mani. Com'è brutto! San Michele è il protettore dei pastori, che dai pascoli sopra Raggiolo portavano le greggi di pecore a passare l'inverno in Maremma. Era un lungo viaggio. Tutto a piedi per una settimana! Tanti uomini partivano col gregge e lasciavano le famiglie e i bambini. Li rivedevano solo al ritorno in primavera.



L'OROLOGIO E LE CAMPANE

A Raggiolo l'orologio è quello del campanile, che batte le ore. È sotto le campane, che sono cinque. Già, ma la quinta dov'è? Cercala, si chiama il Cennino. Le campane hanno tutte un nome. La Campana Grossa è quella sopra l'orologio e suona a mezzogiorno, mentre l'Ave Maria ogni sera suona l'Ora di notte. E poi ci sono il Cenno Grosso e l'Ave Maria Vecchia. Sapevi che hanno la data di nascita scritta sopra? Ogni campana ha la sua voce e il suo modo di suonare, che il popolo riconosce. La domenica le campane suonano a festa e rintoccano per i funerali.



LA BANDERUOLA DEL SEPOLCRETO

Sopra la piazza c'è la Cappella del Sepolcreto, costruita sui resti dell'antica torre che copriva la cisterna, una grande stanza piena d'acqua che da qui arrivava alla Fonte di Piazza. In cima al piccolo campanile c'è una banderuola che gira al vento... ma cosa c'è raffigurato? Guardati intorno, che scopri anche un'altra banderuola. L'hai vista?

La soluzione è qui sotto*



* S. Michele ha la spada sguainata e il drago sotto i piedi. L'altra banderuola è quella del campanile della Chiesa.

IL MURO DELLE PAROLE DIMENTICATE

Una volta la televisione non c'era. E così non si parlava tutti allo stesso modo. A quel tempo ogni paese aveva i suoi modi di dire. Anche Raggiolo. Per tenere in vita quelle parole, a lato della Fonte vi sono scolpiti insetti e piccoli animali con i nomi che gli avevano dato i nonni dei nonni di Raggiolo. Il nome più antico e più raggiolato è "ciùcola", per dire lucertola. È un nome di origine corsa, come gli antichi abitanti di Raggiolo. Se metti sopra un foglio e ci passi la matita... viene a casa con te.



C'ERA UNA VOLTA UN CASTELLO



Raggiolo era il castello di Guido Novello, con le torri, le alte mura e le fucine dei fabbri, che forgiavano elmi e spade. Quando il Conte partiva per la guerra indossava l'armatura, cingeva la spada, e...via al galoppo sul suo cavallo! Ma dov'è oggi il ca-

stello? Poco si è salvato. Gli uomini venuti dopo hanno usato le sue pietre per costruire le case, ma sotto il grande arco del Coro riconoscerai le antiche mura di cinta. Nel palazzo del Conte oggi c'è la chiesa con i suoi tesori e poco avanti è rimasta l'antica Fonte. Lo Sportico di Matilde, davanti alla chiesa, era una delle porte del castello. Tra le sue travi ci stanno i pipistrelli.

Ai piedi del paese alla confluenza dei due torrenti c'erano nel Medioevo, alcune fabbriche di armi. Sì, hai capito bene! Spade, spadoni, coltellacci che da qui venivano commerciati nei territori vicini...

LA STANZA DEL TEMPO

Com'erano i bambini di Raggiolo tanti, tanti anni fa? Come si vestivano? Hai vistoi le loro scarpe? E i vecchi raggjolatti che volti avevano? Li puoi incontrare se ti affacci alla Stanza del Tempo, subito dopo la Bottega del Gambini. Foto storiche e oggetti (indovina a cosa servivano) ti parlano in silenzio



di un mondo lontano lontano. Te ne sei accorto? i bimbi di allora guardano proprio te. Forse sono ancora qui, nascosti da qualche parte nel paese.

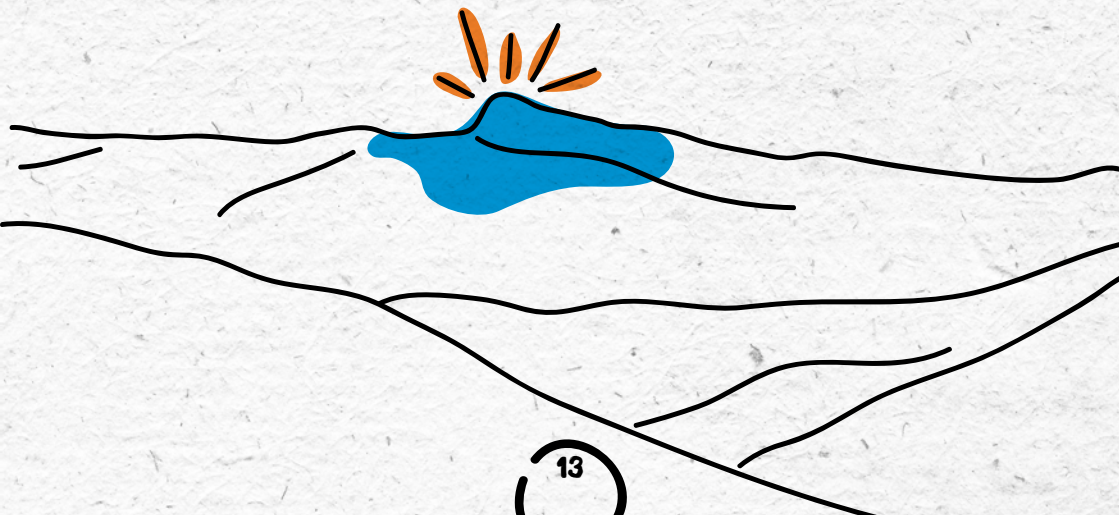


IL PROFILO DELLA VERNA

Al centro dell'orizzonte c'è il monte della Verna. Ha una strana forma...Cosa ti fa venire in mente? Un monte così non si vede da nessuna parte. È un monte famoso: qui secoli fa S.Francesco ebbe le stimmate (fatti dire dal-

la mamma cosa sono). Che un piccolo raggio sia arrivato fino a Raggiolo?

Qualcuno ritiene di sì, visto che la forma del paese ricorda un pò una croce...



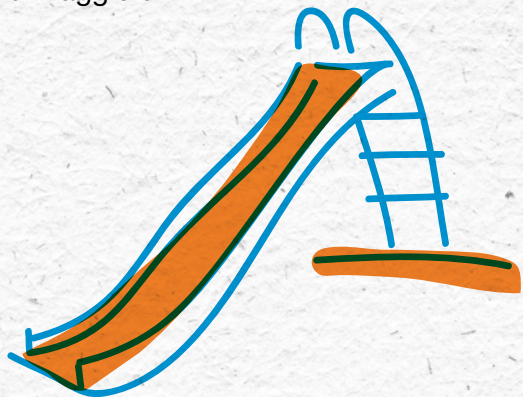
IL SECCATOIO DEL CAVALLARI (la casa del fuoco)

Apri la vecchia porta e...è buio e i muri sono neri di fuliggine! Il Seccatoio delle castagne viene acceso in autunno. Allora un fuoco brucia piano piano vicino alla parete di fondo e il calore secca le castagne messe sopra il soffitto di travetti. Tutto è invaso dal fumo, ma basta sedersi per stare bene. Un tempo le famiglie venivano qui per stare "a veglia" al caldo a leggere storie e novelle. In autunno per la Festa di Castagnatura le veglie si fanno ancora! Una volta seccate e sbucciate nel cestone, dove si danzava con gli zoccoli chiodati, le castagne erano portate al mulino per fare la farina.



IL PARCO GIOCHI E LE PIETRE ANIMATE AL PONTE DELLA PIANA

Al parco giochi ti puoi divertire col girello e con lo scivolo, volare sull'altalena. Affacciati dal Ponte: un lupo, un cinghiale e un gufo prendono vita sugli scogli del fiume. Abitano tutti poco sopra, nel bosco di Raggiolo. Poi scendi al fiume e gioca sul grande scoglio, come fanno sempre tutti i bimbi di Raggiolo.



IL MULINO DI MORINO (la casa dell'acqua)

Il Mulino è un luogo fantastico! Per farlo funzionare non serve la corrente elettrica! Gira grazie all'acqua, raccolta dal fiume nel "botaccio", la piscina da cui esce a forza per far muovere le macini. Ma devi vedere di persona per capire. Le macini trasformano le castagne in farina, vellutata e dolce. Ogni famiglia la conservava nei cassoni di castagno per farci la polenta, una specie di pane morbido e dolce del tempo dei nonni dei nonni. Si tagliava a fette con il filo di refe, senza il

coltello. Sali la scaletta di legno, al piano superiore trovi informazioni sul mulino ed i mugnai. Lo sai che il mulino è stato adottato dalla scuola del Comune? Hanno realizzato anche un gioco.

Infine scendi di sotto a vedere le pale: in autunno girano con l'acqua che scroscia e spaglia!



IL PONTE DELL'USCIOLINO

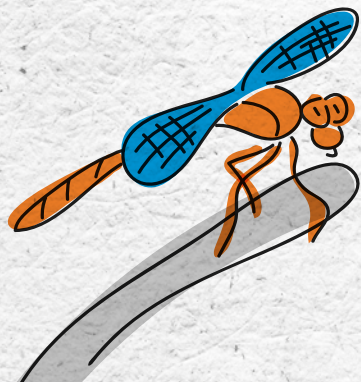
Dal muretto prima della piazza vedi il suo arco di pietra in fondo alla valle. Affacciarsi dal ponte fa un po' paura, specie quando il Teggina è in piena. Spesso vi si vede volare l'airone e in estate i ragazzi nuotano nella grande pozza. Sei sopra il ponte? Alza gli occhi verso Raggiolo e come d'incanto vedrai la sagoma dell'antico castello.

Le vedi le antiche torri? Attraversa il ponte e fai una passeggiata verso Quota per la strada medievale, dove Raggiolo appare come un presepe.



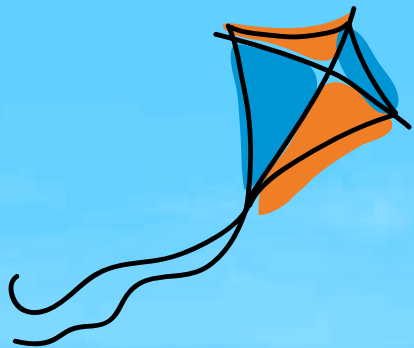
LA DIGA, IL MARE DI RAGGIOLO

È uno specchio d'acqua nel torrente Teggina, isolato e silenzioso. Canti di uccelli, farfalle e libellule. L'acqua è chiara e pulita. Metti i piedi a mollo e fai saltare le piattelle di sasso sul pelo dell'acqua. Puoi fare il bagno (brrr!). Risali il fiume fino al Ponte del Piano e salta sugli scogli che sembrano groppe di balena. È roba da grandi!



LA CROCE DEL PRATOMAGNO

Dopo i castagni e i faggi, la grande foresta lascia il posto alla prateria. Un vero mare d'erba, che il vento muove come onde. Era il pascolo dei greggi di pecore ed è il posto più bello dove far volare il tuo aquilone! In cima al crinale (wow! che panorama!) c'è la grande Croce. Tanti anni fa furono i raggionati a portare fino quassù, a spalla e con i muli, le travi di ferro per costruirla.



CHE PAURA!

Eh sì, bisogna essere coraggiosi per andare di notte al Camposanto Vecchio dove capita di vedere persone che falciano l'erba. O recarsi quando è scuro al Lastrone delle Fate, sopra il paese, in cui Narciso vide un grande cane nero, che era il diavolo. O scendere al ponte del Mulino: nel buio si aggira ancora l'anima in pena di un uomo che vi fu impiccato tanto tempo fa. Sapevi che al Capanno dei Ronchi nel bosco si sente una capra raspare sul tetto? Fatti raccontare dai vecchi del paese in quali borghi si sentono strascicare dei passi nel silenzio della notte...



CHE FARE?

GIOCARE A NASCONDINO E ARRAMPICARSI IN PIAZZA

È bello giocare a nascondino dopo cena. La tana da sempre è sulla porta della Chiesa e nascondersi nelle stradine e negli angoli bui è molto divertente. Fare “tana libero tutti” non è per niente facile! Davanti alla Chiesa poi c'è un grande scoglio, dove i bambini di Raggiolo si sbucciano le ginocchia per arrampicarsi in alto.

Chi ci riesce comincia ad essere grande.



NASCONDERSI NELLO SCOGLIO DELLA MERCATELLA

Dall'arco del Coro si scende al fiume, attraversato da un ponticello. Qui due enormi scogli tra il verde formano una grotta dove le fate ogni tanto si fanno vedere, ma solo ai più coraggiosi.

OCCHI E ORECCHIE! RONDONI, GUFI E CIVETTE

Hai sentito come stridono i rondoni? Non hanno il petto bianco e arrivano ogni anno a maggio per ripartire a luglio per l'Africa. Abitano i buchi lasciati per loro nelle facciate delle case. Al mattino presto o alla sera, vai al mu-



retto della Balza, quando riempiono il cielo di gridi e di voli in picchiata sul Ponte dell'Usciolino.

Dopo cena, scendi sotto il Coro per sentire gufi e barbagianni e il richiamo della civetta. Poi vai in un angolino buio e guarda il cielo: stelle così lucenti si vedono solo qui!

IL SEGNO DI LUPI E VOLPI, CINGHIALI E CAPRIOLI...

Come ti accorgi che è passato il lupo? Dalla sua cacca, come quella del cane, ma piena di peli degli animali che ha mangiato! Ma se ci sono i noccioli, allora è quella della volpe. I cinghiali tracciano nel bosco e lungo le rive stretti sentieri verso l'acqua. Ogni animale lascia impronte sul terreno, anche il capriolo, che fa grandi



salti. Sai riconoscerle? L'istrice perde in giro i suoi aculei. Sono come bastoncini bianchi e neri, molto appuntiti. Di notte una volpe gira per i borghi in cerca di cibo. Se la incontri, si chiama Caterina.

SCOIATTOLI, GIRINI E RANOCCHIE

Nella bella stagione nel fiume nuotano le trote e saltano le rane, che si confondono con il colore delle pietre. Si fanno vedere solo a chi non fa rumore e si avvicina pian pianino. Dove l'acqua è più calma ci sono i girini e intorno volano libellule e farfalle, cantano gli uccelli. Quanti fiori e piante! Gli scoiattoli spesso si fanno vedere al Ponte della Piana. Risalire il fiume è proprio divertente e i più bravi non mettono mai i piedi a bagno. Attento ai sassi scivolosi!



E QUANDO NEVICA?

Che meraviglia trovarsi a Raggio-
lo! I fiocchi scendono e il silen-
zio sale. Il paesaggio cambia in
una danza di fiocchi bianchi che
coprono tutto. Sulla coltre bian-
ca come per magia appaiono le

tracce degli animali e degli uomi-
ni. Fare pupazzi e giocare a pal-
late è una gioia. Scivolare lungo i
borghi più ripidi è un'avventura! E
poi che bello scaldarsi alla fiam-
ma del focolare...



PER CONOSCERE RAGGIOLO

C'è un modo per visitare Raggiolo e avventurarsi nel bosco. Diventare raggioletto in paese, pianta nel bosco, uccello nel cielo. E volpe nella tana. Difficile? No, ma bisogna ascoltare e... ssst! Nel silenzio tutto diventa più chiaro e sarà più facile scoprire Raggiolo. Divertiti a ricercare le tracce della storia nei luoghi, nelle persone e nella natura con curiosità e rispetto: esistono da secoli e sono una ricchezza per tutti.



La fatica sarà ricompensata: diventerai il guardiano di Raggiolo e ne custodirai tutti i segreti. L'educazione è il riflesso del tuo animo.



RAGGIOLO

I LUOGHI DA NON PERDERE

- 1 • LA CASTAGNA IN GIOCO
 - 2 • **SAN MICHELE E I PASTORI**
 - 3 • L'OROLOGIO E LE CAMPANE
 - 4 • **LA BANDERUOLA DEL SEPOLCRETO**
 - 5 • IL MURO DELLE PAROLE DIMENTICATE
 - 6 • **C'ERA UNA VOLTA UN CASTELLO**
 - 7 • LA STANZA DEL TEMPO
 - 8 • **IL PROFILO DELLA VERNA**
 - 9 • IL SECCATOIO CAVALLARI (*La Casa del Fuoco*)
 - 10 • **IL PARCO GIOCHI E LE PIETRE ANIMATE AL PONTE DELLA PIANA**
 - 11 • IL MULINO DI MORINO (*La Casa dell'Acqua*)
 - 12 • **IL PONTE DELL'USCIOLINO**
 - 13 • LA DIGA, IL MARE DI RAGGIOLO
 - 14 • **CHE PAURA!**
 - 15 • LA GROCE DEL PRATOMAGNO
- PERCORSO DELL'ECOMUSEO

SEGUI la MAPPA
e CHIEDI ai
RAGGIOLATTI

